



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 192 del 11/12/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2008, n. 724

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico A.S.I. di Taranto e modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione - Proponente: Hydrochemical Service s.r.l.

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8326 del 09.06.2008 la Hydrochemical Service S.r.l. con sede legale in Taranto alla Via per Statte km 2, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e s.m.i., istanza di compatibilità ambientale al Servizio scrivente, all'Amministrazione Provinciale ed all'Amministrazione Comunale e di Taranto, nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per il progetto concernente la costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico A.S.I. di Taranto e modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione. A tale proposito si precisa che detto intervento, attualmente di competenza regionale, ai sensi dall'art. 7, comma 4 e dagli allegati III del D.Lgs. n. 4/08 di modifica del D. Lgs 152/06, rappresenta una modifica della piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio, la depurazione e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi ubicata nell'agglomerato portuale di Taranto alla Località "Punta sé Rondinella", già sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente che, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 6, c. 4, della L. n. 349/1986 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale" aveva espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con decreto n. DEC/VIA/5659 del 13/12/2000;
- con nota prot. n. 9193 del 24.06.2008, il Servizio Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Provincia e Comune di Taranto) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11 commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni sopra specificato ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 9478 del 01.07.2008 il proponente comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito su il "Corriere dello Sport" (quotidiano a diffusione nazionale), la Gazzetta del Mezzogiorno (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 14.06.2008, e sul BURP n. 101 del

26.06.2008;

- con nota acquisita al prot. n. 10006 del 21.07.2008 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente-Vigilanza Ambientale -, relativamente all'intervento in oggetto comunicava che il:

“... Comitato Tecnico Provinciale... giusta verbale n. 24 del 10.07.2008... ritiene di poter esprimere il proprio parere solo in riferimento alle modifiche gestionali dell'impianto, in quanto la costruzione della condotta, poiché interessa Sito di Interesse Nazionale è formata dall'art. 252 del D.Lgs. 152/06 (commi 6 e 7). Il parere alle modifiche gestionali proposte è favorevole e condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. che le modifiche gestionali proposte si intendono comunque autorizzate in regime di transitorietà fino alla realizzazione della condotta premente precedentemente richiamata;
2. che le quantità dei reflui in ingresso rispettino il valore massimo di 200 m³ precedentemente autorizzato;
3. che i reflui in uscita siano conformi alla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06;
4. che, ai fini delle problematiche di viabilità connesse alle modifiche gestionali proposte, il numero di autobotti in entrata ed in uscita rimanga circoscritto al limite massimo delle 14 unità/giorno dichiarato dalla ditta...” ;

- con nota acquisita al prot. n. 12322 dell'08.09.2008 la società istante inoltrava la documentazione tecnica a suo tempo sottoposta a Valutazione di Impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente;

- con nota prot. n. 12511 dell'11.09.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che: il Comitato Reg.le di VIA, nella seduta del 03.08.2008, ha ritenuto opportuno richiedere le seguenti integrazioni:

- Progetto complessivo dell'impianto;
- Studio di Impatto Ambientale presentato al Ministero.

Occorre inoltre che il proponente precisi se la variante gestionale consistente nelle modifiche di conferimento tramite autobotti debba intendersi come transitoria ovvero, a regime, continuerà a persistere accanto alle altre modalità di conferimento...”;

- con nota acquisita al prot. n. 12621 del 15.10.2008 il proponente riscontrava la nota precedente e trasmetteva quanto richiesto e, con successiva nota acquisita al prot. n. 13048 del 23.09.2008 inviava copia della convenzione allo scarico in condotta stipulata con il Consorzio S.I.S.R.I. di Taranto;

- Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 09.10.2008, sollevava perplessità su aspetti tecnici-progettuali dell'intervento in questione. Il Comitato, considerata l'urgenza e la complessità di tale opera, riteneva utile contattare per le vie brevi i tecnici della società proponente, al fine di acquisire direttamente da questi, possibilmente durante la predetta seduta, ulteriori elementi di conoscenza su tali aspetti. I tecnici intervenuti fornivano spiegazioni in merito ai dubbi sorti durante il dibattito del Comitato che, in detta sede, formalmente richiedeva:

- chiarimenti in merito alle prescrizioni contenute nel parere del Ministero dell'Ambiente sull'intervento in questione, esplicite e con corrispondenza agli atti, circa le modalità di alimentazione dell'impianto e sulle modalità di allontanamento dei reflui;
- chiarimenti in merito al superamento del vincolo idrogeologico;
- chiarimenti relativi alla condotta premente;
- chiarimenti sulla tipologia dei rifiuti autorizzati dal Ministero dell'Ambiente.

I predetti tecnici si riservavano di trasmettere quanto prima apposita documentazione integrativa concernente i punti sopra esplicitati;

- con nota datata 13.10.2008 e acquisita al prot. n. 14493 del 15.10.2008 la società proponente trasmetteva la predetta documentazione integrativa;
- Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 15.10.2008, esaminati gli atti, la documentazione presentata e le integrazioni pervenute, preso atto del parere dell'Amministrazione Provinciale - Settore Ecologia ed Ambiente - Vigilanza Ambientale -Taranto, rilevava quanto segue:

PREMESSE

Il presente parere tecnico di compatibilità ambientale è stato emesso in base agli elementi deducibili dalla documentazione tecnica prodotta dal proponente. e consegnata al relatore del Comitato in quattro successive fasi. Il Comitato VIA, infatti, dopo aver analizzato gli elaborati prodotta dal proponente in prima istanza, nella seduta del 03.08.2008 ha richiesto la produzione di documentazione integrativa che il proponente ha reso disponibile in fasi successive.

Complessivamente sono stati consegnati i seguenti elaborati, raggruppati in tre fascicoli:

Prima consegna FASCICOLO 1:

1.A) Corrispondenza e documenti vari (presente nel fascicolo in fotocopia)

1.A.1 Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale trasmessa con lettera del 29 maggio 2008 allibrata al protocollo Regionale con n. 8326 del 9 giugno 2008, composta di sette pagine e contenente l'elenco degli allegati contestualmente trasmessi.

1.A.2 Lettera di trasmissione della ricevuta di avvenuto deposito e delle fotocopie degli avvisi a stampa inerenti S.I.A. Data spedizione 19 giugno 2008. Data di allibrazione al protocollo regionale 1 luglio 2008 Protocollo n. 9478.

1.A.3. Richiesta dell'Assessorato all'ambiente della Regione Puglia - Settore Ecologia- di deposito del S.I.A. presso le Amministrazioni Competenti e di pubblicazione egli avvisi a stampa

1.A.4 Stampa di n. due schermate tratte dal sito internet della regione Puglia relative alla avvenuta pubblicazione sul BURP del 26-06-08 dell'avviso di deposito di Studio di Impatto Ambientale

1.A.5 Lettera di trasmissione dal Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto alla Regione Puglia

Assessorato all'Ambiente Ufficio VIA, delle determinazioni del Comitato Tecnico del 10-07-2008. La lettera è composta da una facciata ed è allibrata al protocollo regionale n. 10238 del 22 luglio 2008.

1.1B) Elaborati Tecnici

1.B.1. Elaborato n. SIA_1 Relazione tecnico Scientifica. Costituito da 317 pagine firmato sul frontespizio ed in ultima pagina dagli estensori e dal proponente.

1.B.2. Elaborato n. SIA_2, costituito da n. 5 tavole grafiche numerate da 1 a 5. Le tavole recano le firme dei progettisti e del proponente.

1.B.3. Elaborato n. SIA_3 Certificazioni, Pareri e Autorizzazioni acquisite. L'elaborato è firmato sul frontespizio dai progettisti e dal proponente. Le pagine non sono numerate.

1.B.4 Elaborato n. SIA_4. Sitesi non Tecnica del SIA costituita da 84 pagine. Firmato sul frontespizio ed in ultima pagina dagli estensori e dal proponente.

1.B.5 Elaborato n. SIA _5. Elaborati su supporto informatico. Il disco contiene gli elaborati di cui a 4 punti precedenti in formato PDF.

1.B.6 Progetto Definitivo Elaborato A. Relazione tecnica. Costituito da 84 pagine. Firmato sul frontespizio ed in ultima pagina dagli estensori e dal proponente.

1.B.7 Progetto Definitivo. Tavola n. 1: Inquadramento territoriale dell'area vasta di intervento con riferimento alla cartografia tematica dei diversi criteri ambientali. L'elaborato è firmato sul frontespizio dai

progettisti e dal proponente

1.B.8 Progetto Definitivo. Tavola n. 2: Individuazione dell'area vasta di intervento e particolare del tracciato della sede stradale e della SEA-LINE esistente. L'elaborato è firmato sul frontespizio dai progettisti e dal proponente.

1.B.9 Progetto Definitivo. Tavola n. 3: Tracciato della condotta premente, sezioni e particolari costruttivi di progetto. L'elaborato è firmato sul frontespizio dai progettisti e dal proponente.

1.B.10 Progetto Definitivo. Tavola n. 4: Planimetria generale della piattaforma polifunzionale di depurazione (stato di fatto) scala 1:200. L'elaborato è firmato sul frontespizio dai progettisti e dal proponente.

1.B.11 Progetto Definitivo. Tavola n. 4: Planimetria generale della piattaforma polifunzionale di depurazione (stato di progetto) scala 1:200. L'elaborato è firmato sul frontespizio dai progettisti e dal proponente.

Seconda Consegna FASCICOLO 2:

2.A) Corrispondenza e documenti vari (presente nel fascicolo in fotocopia)

2.A.1 Lettera di Trasmissione alla regione Puglia- Assessorato ecologia ed ambiente settore ecologia della documentazione tecnica a suo tempo sottoposta a Valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente. Data di trasmissione 03.09.08. Allibrata al protocollo regionale n. 12322 del 08.09.08.

2.B) Elaborati Tecnici

Tutti gli elaborati di seguito elencati sono stati prodotti in copia: I titoli riportati sono troncati.

2.B.1 Rapporto finale inerente allo studio relativo all'impatto sull'ambiente generato dalla costruzione della piattaforma.

2.B.2 Manuale operativo impiantistico. Procedure di avviamento, esercizio e controllo ottimale

2.B.3. Relazione Generale relativa alla costruzione della piattaforma polifunzionale

2.B.4 Manuale Operativo Procedure. Omogenizzazione dei flussi in accettazione stoccaggio e pretrattamento chimico-fisico

2.B.5 Studio analitico potenziale bacino di utenza della piattaforma

2.B.6 Comunicazione progettuale relativa alla costruzione di una piattaforma. Riassunto non tecnico

2.B.7 Modalità di raccolta acque di prima pioggia sversamenti accidentali area di travaso e drenaggi bacini di contenimento piattaforma

2.B.8. Specifiche di dettaglio relative ai macchinari apparecchiature ed accessori impiantistici. Elaborato presente in due copie.

2.B.9 Relazione generale relativa alle emissioni in atmosfera ed alle radiazioni sonore della piattaforma

2.B.10 Caratterizzazione dei fanghi in uscita dagli impianti di pretrattamento depurativo. Individuazione delle modalità di smaltimento finale.

2.B.11 Schede territoriali d'indagine sul sito di costruzione del sistema di smaltimento reflui trattati dalla piattaforma polifunzionale

Terza Consegna FASCICOLO 3:

3.A) Corrispondenza e documenti vari (presente nel fascicolo in fotocopia)

3.A.1 Lettera di trasmissione indirizzata alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Taranto delle Integrazioni, consistenti nel progetto complessivo dell'Impianto di trattamento e nello studio di Impatto Ambientale presentato al Ministero. Nella lettera, che reca la data del 12.09.08 ed è stata protocollata dalla regione Puglia in data 15.09.08 con n. 15.09.08, si forniscono anche risposte ai

chiarimenti chiesti dal Comitato VIA.

3.B) Elaborati Tecnici

3.B.1 idem come 2.B.1

3.B.2 idem come 2.8.2

3.B.3 idem come 2.B.3

3.B.4 idem come 2.B.4

3.B.5 idem come 2.B.5

3.B.6 idem come 2.B.6

3.B.7 idem come 2.B.7

3.B.8 idem come 2.B.8 elaborato presente in due copie

3.B.9 idem come 2.B.9

3.8.10 idem come 2.B.10

3.B.11 idem come 2.B.11

3.B.12 Relazione generale relativa alla costruzione del sistema di smaltimento reflui trattati dalla piattaforma multifunzionale

3.B.13 Piattaforma polifunzionale per il trattamento e la depurazione biotecnologica di rifiuti liquidi ad alto carico organico

3.B.14 Indagini sulla presenza di inquinanti nel suolo, acqua ed aria dell'area destinata alla realizzazione della piattaforma.

3.B.15 Documentazione campionature ed analisi di verifica da eseguire sulle correnti fluide dell'impianto di trattamento

N. 4 Elaborati grafici di progetto numerati da 1 a 4

N. 33 Elaborati grafici di progetto numerati da E1 ad E33

Quarta Consegna

4.A.1 Lettera inviata dal proponente alla regione, datata 02.07.08, pervenuta in regione il 04.07.08 ed allibrata al protocollo dell'Assessorato all'ecologia il 23 settembre 2008 con n. 13048, con la quale si trasmette la copia della convenzione allo scarico in condotta stipulata con il Consorzio SISRI.

Quinta Consegna

Il Comitato VIA, nella seduta del 09-10-08 analizzata la documentazione in atti ed avviata la discussione di merito, rilevava la necessità di acquisire ulteriori informazioni, al fine di chiarire taluni dubbi emersi.

Allo scopo sono stati tempestivamente convocati i tecnici della Hydrochemical ai quali, nel corso della seduta, sono stati richiesti chiarimenti in ordine a:

- superamento del vincolo idrogeologico
- realizzazione della premente in zona di interesse nazionale
- tipologia di rifiuti autorizzati dal Ministero dell' Ambiente.

I tecnici hanno risposto in forma scritta ai suddetti quesiti, producendo in data 13 ottobre 2008 una apposita relazione tecnica integrativa che è stata prontamente analizzata nella seduta del Comitato del 15-10-08.

GENERALITA'

L'intervento proposto rappresenta una modifica della piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio, la depurazione e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi ubicata nell'agglomerato portuale di Taranto alla Località "Punta Rondinella", già sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale

da parte del Ministero dell'Ambiente che, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 6, co. 4, della L. n. 349 dell'08/07/1986 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale", ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale con decreto n. DEC/VIA/5659 del 13/12/2000.

L'impianto è già autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi per una quantità giornaliera pari a 200 m³, secondo gli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 dal Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto con Determinazione n. 240 del 23/12/2003 a cui, durante il periodo di messa in esercizio, sono precedute le Determinazioni Dirigenziali n. 03 del 03/09/2002, n. 73 del 07/04/2003 e n. 99 del 13/06/2003.

Nelle sopra citate determinazioni sono indicate tutte le tipologie di rifiuti con i corrispondenti codici C.E.R. autorizzati per le operazioni di smaltimento D15 (deposito preliminare), di pretrattamento D13 (raggruppamento preliminare) e D14 (ricondizionamento preliminare), di trattamento D8 (trattamento biologico) e D9 (trattamento fisico-chimico). La piattaforma polifunzionale di depurazione è costituita da un'unica linea produttiva articolata nelle seguenti fasi:

- ricevimento, stoccaggio e movimentazione rifiuti in ingresso (Fase 1);
- trattamento emulsioni e/o acque oleose (Fase 2);
- trattamento chimico-fisico (Fase 3);
- trattamento biologico (Fase 4);
- trattamento fanghi (Fase 5).

Le operazioni di trattamento consistono in alcuni pretrattamenti specifici (cianuri, cromati e metalli pesanti), nel trattamento separato di emulsioni e/o acque oleose e nel trattamento finale generale con un processo di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi e ad ossigeno chimico puro, mentre lo stoccaggio avviene all'interno di una serie di vasche e serbatoi per una capacità complessiva di 6.830 m³.

Il progetto sottoposto alla presente procedura di V.I.A. è quello di "costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico di Taranto e modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione".

In particolare, in variante rispetto a quanto ad oggi realizzato, il proponente richiede:

1. Che, oltre al conferimento dei reflui mediante la prevista sea-line, gli stessi possano raggiungere l'impianto anche tramite autobotti, per un quantitativo massimo di 200 m³, che il proponente stima essere equivalente a circa 7 autobotti.
2. Che i reflui depurati siano evacuati per mezzo di una condotta premente, il cui progetto definitivo è pure allegato all'istanza, avente come recapito finale attualmente autorizzato il canale di scarico delle "medie e grandi industrie" del Consorzio A.S.I. di Taranto (ora Consorzio S.I.S.R.I.). Il proponente individua anche come recapito alternativo (presumibilmente da attivare in caso di fuori esercizio dell'impianto di depurazione consortile), il trasporto tramite autobotti in altri impianti depurativi autorizzati.

La prima variante, di natura prettamente gestionale, consentirà una maggiore flessibilità dell'impianto, e non richiede la realizzazione di opere.

La seconda variante riguarda invece la costruzione di una condotta premente in PEAD della lunghezza di 2500 m, necessaria per convogliare i reflui depurati verso il I canale di scarico gestito dal consorzio SISRI ed avente come recapito finale il depuratore della zona industriale.

Secondo quanto rappresentato nello SIA, nel progetto sottoposto alla VIA ministeriale era previsto che i reflui trattati fossero avviati all'impianto di depurazione Bellavista gestito dall'Acquedotto Pugliese.

Il Ministero dell'Ambiente, nell'esprimere giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento, aveva subordinato l'avvio all'esercizio dell'impianto a varie prescrizioni (riportate in seguito), tra cui:

a) L'avvio dell'esercizio dell'impianto è condizionato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue nel costruendo collettore di adduzione all'impianto di trattamento pubblico ed alla realizzazione delle relative opere di allaccio, secondo le modalità che il Gestore di detto impianto potrà indicare.

Successivamente, come testualmente riportato dallo SIA a pagina 37 " con nota prot. n. 1381 4/VS/md del 29/11/2007, l'Acquedotto Pugliese S.p.A., pur ribadendo la propria disponibilità all'accettazione dei reflui trattati dall'impianto, conformi ai limiti di accettabilità del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e alle prescrizioni del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ha evidenziato che l'allacciamento all'impianto di depurazione in questione non potrà essere realizzato in quanto l'area in cui ricade la piattaforma polifunzionale di depurazione è situata al di fuori dell'Ambito Territoriale Ottimale (A. T. O.) in cui l'Acquedotto Pugliese S.p.A. opera quale Gestore del Servizio Idrico Integrato per gli scarichi in pubblica fognatura e per i conferimenti di rifiuti liquidi (ex art. 110 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006) ed è sprovvista di infrastrutture idrico/fognarie pubbliche, escludendo con successiva nota prot. n.18844/VS/md del 27/12/2007 la possibilità di collegamenti di utenze al collettore finale (dalla rete al depuratore), così come era nell'intento progettuale della società e contrariamente a quanto invece stabilito ed espresso positivamente dal Ministero nel parere di compatibilità ambientale con n. DEC/VIA/5659 del 13/12/2000"

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Come si è detto, l'impianto, regolarmente autorizzato, è esistente. Esso sorge in località Punta Rondinelle, in un'area dell'estensione di circa 17000 m2 delimitata dalla Ferrovia, dal Mar Jonio e dalla proprietà dell'AGIP Raffinazione.

L'impianto, oltre che dalla piattaforma polifunzionale di depurazione, è costituito da un capannone adibito a deposito, da una palazzina uffici che si estende su due livelli (piano terra e piano primo), da un locale tecnico adibito a cabina di trasformazione MT/bt, da un locale pesa e, separatamente, da un locale adibito a laboratorio chimico di analisi.

La piattaforma polifunzionale di depurazione è costituita da un insieme di apparecchiature elettromeccaniche e di opere civili finalizzate al trattamento dei rifiuti liquidi.

Ricevimento, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti

I rifiuti allo stato liquido giungono in impianto mediante due sistemi differenti:

- attraverso una condotta sottomarina, denominata sea-line e già autorizzata nella fase iniziale di approvazione del progetto di realizzazione della piattaforma polifunzionale di depurazione, che parte da uno spazio delimitato da un campo boe in mare;
- attraverso automezzi opportunamente autorizzati al trasporto di rifiuti.

Secondo quanto riferito nel SIA, le condotte della sea-line saranno adibite esclusivamente al carico dei reflui dalle navi e potranno essere utilizzate, insieme al campo boe, solo dopo il collaudo di competenza della Capitaneria di Porto, da eseguire ai sensi dell'art. 18 del Reg. C.N. (questo in ottemperanza alla prescrizione del Ministero).

Uno dei serbatoi esistenti presso l'impianto sarà dedicato esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla sea-line, i quali verranno accettati con riserva essendo necessaria la verifica della trattabilità presso l'impianto.

Gli automezzi per il conferimento del rifiuto in impianto vengono pesati su una pesa a ponte posizionata in prossimità dell'ingresso e avviati alla zona di scarico. Dopo la verifica di conformità all'omologa,

vengono stoccati nelle vasche e nei serbatoi dedicati identificati con il codice C.E.R. e la corrispondente descrizione del rifiuto contenuto.

Le vasche e i serbatoi di stoccaggio possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.

Le vasche interrato e coperte sono dotate di doppi muri perimetrali, in maniera tale da costituire un intercapedine in grado di visualizzare immediatamente ed efficacemente eventuali fuoriuscite di reflui.

Le vasche e i serbatoi sono muniti di valvole di intercettazione che vengono manovrate tutte le volte in cui occorre movimentare il rifiuto contenuto, di linee di carico/scarico debitamente separate, di targhette amovibili su cui è riportato il numero di identificazione, il codice C.E.R. contenuto e la corrispondente descrizione.

Trattamento delle emulsioni

I reflui vengono prelevati dalle vasche di stoccaggio a mezzo di una elettropompa, in esecuzione speciale per acque con contenuto di idrocarburi, comandata automaticamente da regolatori di livello.

Le emulsioni vengono sottoposte ad un primo trattamento che prevede l'aggiunta di prodotti disemulsionanti, acidi e basici, con conseguente rottura dell'emulsione. Il trattamento ulteriore prevede l'aggiunta di polimeri organici in soluzione di agenti flocculanti. La separazione fra i fanghi oleosi e la fase acquosa viene accelerata mediante flottazione ad aria compressa con l'utilizzo di un separatore a ciclone.

Una separazione più fine viene effettuata inviando le acque in una vasca di decantazione ed omogeneizzazione. I fanghi oleosi così ottenuti vengono inviati alla fase di trattamento fanghi, mentre le acque vengono inviate al successivo trattamento chimico-fisico.

Trattamento chimico fisico

Questo tipo di trattamento è utile a rimuovere sostanze inquinanti, come i solidi sospesi, i metalli pesanti, il C.O.D. dovuto a particelle colloidali, il colore e l'odore, tutti parametri aventi concentrazioni elevate nelle acque provenienti da scarichi industriali.

Esso viene effettuato all'interno dell'impianto attraverso diverse linee così sintetizzabili:

- trattamenti di ossido-riduzione (svelenamento di cianuri e cromati);
- neutralizzazione, formazione di idrossidi metallici e decantazione;
- trattamento di ossidazione chimica (metodo Fenton).

Trattamento biologico

I reflui subiscono un trattamento di omogeneizzazione ed equalizzazione preparatoria mediante insufflazione di ossigeno allo scopo di renderne il più possibile uniforme la composizione.

Questi vengono quindi avviati allo stadio di ossidazione biologica ove permangono per circa 24 ore.

Il trattamento biologico ossidativo viene articolato in due distinti stadi, un primo stadio costituito da una fase di denitrificazione, ossidazione e nitrificazione, sedimentazione e ricircolo dei fanghi attivi e un secondo stadio costituito da una fase di denitrificazione, ossidazione e nitrificazione, ricircolo del liquame misto e sedimentazione finale.

Si opera, quindi, una denitrificazione dei nitrati per via biologica, in condizioni atossiche, con popolazioni batteriche di tipo eterotrofo. La fase di sedimentazione completa il trattamento del primo stadio.

Il secondo stadio biologico (denitrificazione e nitrificazione), in cui viene completato il ciclo di eliminazione dell'Azoto, è analogo a quello del primo stadio.

I liquami, previo ulteriore trattamento di flocculazione in apposita vasca, vengono quindi avviati alla sedimentazione finale.

Le acque chiarificate provenienti dalla sedimentazione del secondo stadio biologico vengono convogliate in una vasca di disinfezione, dove subiscono un processo di disinfezione mediante l'immissione di Acido Peracetico a mezzo di pompa dosatrice comandata in automatico da un rHmetro.

All'uscita della vasca di disinfezione è installato un campionatore automatico delle acque, con sistema di sigillatura e conservazione dei campioni, a disposizione degli Organi di controllo, al fine di verificare le caratteristiche delle acque che a questo punto sono pronte per essere smaltite all'esterno presso idonei impianti autorizzati ovvero, previa autorizzazione, scaricate nel canale consortile del Consorzio A.S.I. di Taranto (ora Consorzio S.I.S.R.I.).

I fanghi di supero provenienti dalle predette fasi di trattamento, infine, vengono inviati alla successiva fase di trattamento fanghi.

Trattamento fanghi

In questa sezione dell'impianto i fanghi provenienti dalle precedenti fasi di trattamento subiscono un trattamento di stabilizzazione aerobica allo scopo di ossidare le sostanze organiche in essi ancora presenti, eliminando quindi completamente la possibilità di cattivi odori, ed infine subiscono un adeguamento per accumulo ed ispessimento allo scopo di ridurre, mediante sedimentazione, il loro volume.

I fanghi, in tal modo ispessiti e stabilizzati, vengono quindi periodicamente inviati al trattamento finale di disidratazione che avviene mediante apposita filtropressa e consente la riduzione della percentuale di umidità in essi presente sino a renderli di consistenza palabile.

Il liquido drenato dalla disidratazione e dalla chiarificazione della vasca di ispessimento e stabilizzazione viene, mediante una tubazione fognaria, riciclato in testa all'impianto.

In particolar modo, la sezione di trattamento fanghi prevede una fase di:

- stabilizzazione aerobica;
- ispessimento ed accumulo;
- condizionamento e disidratazione fanghi con filtropressa.

PARERI ED AUTORIZZAZIONI

L'impianto, nella sua attuale configurazione, è dotato delle seguenti autorizzazioni/pareri, riportati in copia nell'allegato 3 al SIA:

1) Parere favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6, co. 4, della L. n. 349 dell'08/07/1986 (Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, n. DEC/V1A15659 del 13/12/2000);

2) Certificato del SGQ (in fase di rinnovo) aziendale rilasciato in accordo allo standard internazionale UNI EN ISO 900 1:2000 dall'Organismo di Certificazione R1NA S.p.A., accreditato dal S1NCERT, con numero di registrazione 951 0/03/S del 22/09/2003;

3) Autorizzazione alla gestione rifiuti (in fase di rinnovo) ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 (Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente - Provincia di Taranto n. 240 del 23/12/2003);

4) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (in corso di validità) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 203 del 24/05/1988 (Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia - Regione Puglia - Assessorato all'ecologia n. 56 del 23/02/2004);

5) Certificato di Prevenzione Incendi (in corso di validità) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto con prot. n.6868 del 16/04/2008 (Pratica n. 38045) per le attività individuate al numero 5 e 64 del D.M. del 16/02/1982.

Con riferimento alle opere previste dalla presente variante, sono state inoltrate le seguenti richieste di autorizzazione:

6) Richiesta di concessione da parte dell'A.N.A.S. S.p.A. (Compartimento della Viabilità per la Puglia) prot. n. 467/1/EI/07 del 27/11/2007;

7) Richiesta di autorizzazione allo scarico nella condotta fognaria del Consorzio A. S.I. di Taranto prot. n. 469/1/EI/07 del 27/11/2007;

8) Richiesta di nulla-oste-da parte dell'Autorità Portuale di Taranto per la costruzione della condotta premente prot. n. 01 5/1/EI/08 del 23/01/2008;

9) Convenzione con il Consorzio SISRI per lo scarico delle acque depurate. Con riferimento, in particolare, alla pronuncia di compatibilità ambientale a suo tempo emanata dal Ministero, essa fu accompagnata dalle seguenti prescrizioni:

a) L'avvio dell'esercizio dell'impianto è condizionato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue nel costruendo collettore di adduzione all'impianto di trattamento pubblico ed alla realizzazione delle relative opere di allaccio, secondo le modalità che il Gestore di detto impianto potrà indicare;

b) La potenzialità dell'impianto di trattamento nel suo complesso non potrà eccedere i 200 mc/g. La portata dell'effluente in uscita dall'impianto dovrà essere misurata e registrata con apposito misuratore e registratore continuo di portata nonché con misuratore volumetrico, entrambi sigillati; i valori di portata dello scarico registrati dovranno essere trasmessi periodicamente all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

c) In corrispondenza dell'allaccio al collettore fognante dovrà essere installato un campionatore automatico delle acque scaricate con sistema di sigillatura e conservazione dei campioni a disposizione dell'Autorità di controllo.

d) L'esercizio del campo boe e della sea-line è condizionato all'esito favorevole dello specifico collaudo di competenza della Capitaneria di porto, da eseguire ai sensi dell'art. 48 Reg. C.N.

e) I rifiuti liquidi conferiti attraverso la sea-line e trattati presso l'impianto potranno essere unicamente rifiuti derivanti dalle normali attività di navigazione (acque di sentina, zavorra, lavaggio, etc.) scaricati direttamente dalle navi produttrici o da natanti di società autorizzate alle attività di prelievo dei reflui di bordo con l'esclusione di rifiuti liquidi di altra provenienza trasportati via mare. La quantità di rifiuti scaricati dovrà essere misurata con doppio sistema di misuratore e registratore continuo della portata e misuratore volumetrico, entrambi sigillati, da installare sulla tubazione di adduzione ai serbatoi di stoccaggio.

f) Uno dei serbatoi esistenti presso l'impianto dovrà essere dedicato esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti provenienti da sea-line ed accettati con riserva, per i quali è necessaria la verifica della trattabilità presso l'impianto.

g) L'impianto di aspirazione e deodorizzazione previsto, con scrubber a doppia colonna, dovrà essere integrato da un sistema di filtrazione a carboni attivi. All'impianto dovranno essere inoltre collegati gli sfiati dei serbatoi e delle vasche di stoccaggio; il sistema di aspirazione dovrà essere attivato almeno durante le operazioni di carico-scarico.

h) L'inizio dei lavori di realizzazione della piattaforma dovrà essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, al fine di consentire la sorveglianza di personale tecnico a tutti i lavori da eseguirsi.

i) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alla Regione Puglia ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali un progetto di mitigazione ambientale da realizzare nella fascia di terreno indicata nel progetto come area a verde che preveda la realizzazione di un filtro ed uno schermo verso il mare, utilizzando essenze arboree ed arbustive appartenenti alle serie della vegetazione autoctona, secondo le modalità previste dalle "Linee guida per gli interventi di ingegneria naturalistica del Ministero dell'

Ambiente.

VARIANTI PROPOSTE

Come si è detto l'impianto in questione è esistente, regolarmente autorizzato dalla provincia di Taranto a seguito di avvenuta Valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero.

La presente pronuncia di compatibilità ambientale è relativa unicamente a modifiche gestionali dell'impianto nelle modalità di ingresso dei reflui ed uscita della portata trattata ed alla realizzazione di una condotta premente della lunghezza di circa 2500 m.

In particolare:

- I reflui da trattare giungeranno in stabilimento oltre che per mezzo della autorizzata sea-line, anche mediante autobotti.
- I reflui in uscita dallo stabilimento saranno avviati al recapito finale mediante una condotta premente, la cui costruzione non era prevista nel progetto originario.

Come si legge nello SIA, le modifiche apportate in materia di gestione dei reflui in entrata sono motivate dall'attuale non praticabilità della sea-line di carico dei reflui marittimi e dalla non copertura mediante questa modalità di avvio all'impianto della domanda di trattamento dei reflui industriali provenienti via terra; le modifiche alla gestione dei reflui finali in uscita sono motivate principalmente dalle temporanee attuali difficoltà di realizzazione di una condotta di adduzione al depuratore consortile gestito dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. denominato "Bellavista" (soluzione tecnica che il SIA a pag. 148 indica come originariamente proposta in fase progettuale) e dall'esigenza di reperire canali alternativi di conferimento di detti reflui in momenti di fermata, per manutenzione ordinaria o per emergenze, dello stesso depuratore. Non è invece prevista alcuna modifica alle modalità di trattamento dei reflui e, quindi, all'impianto così come autorizzato. Per quanto concerne la premente, si tratta di una tubazione in PEAD, il cui diametro è talvolta indicato in 110 e più spesso in 125 mm, della lunghezza complessiva di circa 2500 m che, con un tracciato parallelo alla viabilità di progetto, raggiunge un pozzetto a valle del quale avviene l'immissione nel canale consortile. Il tracciato della condotta è interamente interno alla zona industriale. La condotta sarà posata ad una quota minima di 120 mm dal piano campagna su un piano di posa realizzata con sabbia di frantoio e rinterro con materiale di cava. Come si evince dall'allegato 3 al SIA e dall'allegato 3 al Progetto Definitivo, la tubazione sarà inserita in un controtubo di acciaio del DN 250 e dello spessore di 8 mm.

CONTENUTI DELLO SIA

Lo SIA, dopo una accurata descrizione del quadro di riferimento programmatico, ambientale e progettuale, analizza in maniera sufficientemente approfondita gli impatti delle nuove opere di progetto in fase di costruzione e di esercizio.

Gli estensori dello SIA, concludono che l'intervento proposto (costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico del Consorzio S.I.S.R.I. e le modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione) non incide negativamente su nessuna delle componenti ambientali (aria, suolo e sottosuolo, acqua, paesaggio, vegetazione, flora e fauna, rumore e vibrazioni, salute pubblica) prese in considerazione, evidenziando l'assenza di fonti significative di impatto, anche sui componenti antropiche del territorio, e le misure impiegate per la tutela dell'ambiente e la salute e sicurezza dell'uomo sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio.

OSSERVAZIONI

Nel SIA (pagina 20 e 148) e nella lettera di risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dal Comitato, la Ditta, con riferimento ai reflui in ingresso, afferma di voler prevedere in variante rispetto al progetto sottoposto alla VIA ministeriale, la possibilità di alimentare l'impianto, oltre che con la sea-line, anche

tramite autobotti. Tale variante gestionale, apparentemente secondaria, assume maggiore rilevanza alla luce delle prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente nella espressione del proprio giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto. Il Ministero, infatti, ha indicato la seguente prescrizione:

“I rifiuti liquidi conferiti attraverso la sea-line e trattati presso l'impianto potranno essere unicamente rifiuti derivanti dalle normali attività di navigazione (acque di sentina, zavorra, lavaggio, etc.) scaricati direttamente dalle navi produttrici o da natanti di società autorizzate alle attività di prelievo dei reflui di bordo con l'esclusione di rifiuti liquidi di altra provenienza trasportati via mare...”

Pertanto, qualora la sea-line rappresentasse l'unica via di alimentazione dell'impianto autorizzata, questo di fatto, nonostante sia autorizzato al trattamento di numerosi codici CER, vedrebbe drasticamente ridotta la possibilità di conferimento. Dalla consultazione delle numerose relazioni presenti in atti e relative al progetto originario ed allo studio di impatto ambientale presentato al Ministero, non si è individuato alcun elemento esplicito utile a chiarire quali fossero esattamente le modalità di conferimento previste e, quindi, approvate ed autorizzate. Parimenti la lettura delle autorizzazioni provinciali riportate nell'allegato 3 al SIA non ha consentito di acquisire alcuna informazione in merito. Vi sono tuttavia tre elementi che inducono a ritenere che, anche nel progetto sottoposto alla VIA ministeriale, fosse prevista la possibilità della alimentazione dell'impianto tramite autobotti.

- Il primo è costituito dalla Tavola 1 di progetto (cfr. fascicolo 3) dal titolo “Schema di flusso impianto biologico”, nella quale all'origine dell'impianto è graficamente rappresentata un'autobotte.
- Il secondo è contenuto nella relazione di progetto dal titolo: “Modalità di raccolta acque di prima pioggia, sversamenti accidentali area di travaso e drenaggi bacini di contenimento piattaforma..”. In tale elaborato (individuato come 3.B.7 dalla nostra numerazione), a pagina 3 si legge testualmente: “Nell'area di travaso autobotti, al raccordo di immissione tubolare ad attacco rapido alla stazione di grigliatura, è previsto un canale grigliato, asservito da una tubazione di collettamento a specifico pozzetto di raccolta perdite e/o sversamenti accidentali di 3000 litri utili”
- Il terzo è deducibile da un'ulteriore prescrizione formulata dal Ministero, che recita: “Uno dei serbatoi esistenti presso l'impianto dovrà essere dedicato esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti provenienti da sea-line ed accettati con riserva, per i quali è necessaria la verifica della trattabilità presso l'impianto”. Se l'unica via di alimentazione dell'impianto fosse la sea-line, tale prescrizione non avrebbe senso.

A chiarimento dei dubbi interpretativi sopra rappresentati, nella relazione integrativa del 13-10-08, i tecnici affermano, motivandolo con stralci documentali tratti dal parere del Ministero, che il parere VIA emesso dal Ministero stesso è relativo al trattamento di diverse tipologie di rifiuti, conferibili sia per mezzo della sea-line (limitatamente alle acque di sentina, zavorra, lavaggio ecc.) che per mezzo di trasporto su gomma. Per quanto concerne la condotta premente, al di là del rifiuto riguardante il suo diametro, talvolta indicato pari a 110 mm, si osserva quanto segue:

- Dalla consultazione degli elaborati progettuali non è stato possibile rinvenire informazioni utili circa le caratteristiche geometriche del pozzetto di carico dell'impianto di spinta e l'andamento altimetrico del profilo longitudinale della premente. In ogni caso è necessario garantire, a monte delle pompe, una capacità utile pari al volume della premente stessa, in modo che la stessa possa essere svuotata in caso di fuori esercizio dell'impianto di spinta. In base alle caratteristiche geometriche della tubazione, si ritiene necessaria una capacità di 30 m³. Inoltre, qualora l'andamento altimetrico del profilo longitudinale lo richieda, dovranno introdursi idonei manufatti di sfiato.
- Nell'allegato grafico 5 allo SIA è indicato un pozzetto destinato al prelievo di campioni. Non sono presenti ulteriori particolari, tuttavia si segnala che, trattandosi di tubazione in pressione, è indispensabile che la presa avvenga in carico, mediante apposito rubinetto.
- Nell'allegato grafico 3 è rappresentato il controtubo posto a protezione della condotta (del quale non si

fa cenno nello SIA). Tale accorgimento appare sicuramente utile allo scopo di contenere eventuali perdite. Nel progetto definitivo non sono illustrati ulteriori dettagli. Perchè tale manufatto sia utile anche ai fini del monitoraggio di eventuali perdite, è indispensabile che esso abbia origine, contestualmente alla premente, da un pozzetto dotato di apposito sensore a galleggiante allarmato, nel quale siano convogliate le eventuali perdite contenute nell'intercapedine tubo-controtubo.

CONSIDERAZIONI

La condotta premente interessa con il suo tracciato un'area perimetrata come sito di interesse nazionale, per la quale, nelle già citate note integrative, la ditta ha già provveduto alla relativa caratterizzazione. Alla luce di quanto sopra considerato si ritiene che la realizzazione della condotta premente, offra maggiori garanzie dal punto di vista ambientale in quanto:

- Elimina ogni eventuale rischio connesso al non corretto smaltimento dei reflui in uscita da parte del gestore dell'impianto. Questo soprattutto alla luce della convenzione stipulata con il Consorzio, che prevede, a fronte di una tariffa prestabilita, il conferimento di un quantitativo annuo di refluo pari a 73000 m³, ovvero tutto il refluo trattato dall'impianto.
- Elimina ogni rischio relativo alla corretta gestione dei reflui da parte degli eventuali trasportatori.
- Elimina i rischi relativi a possibili sversamenti accidentali dai mezzi durante il tragitto tra l'impianto e la destinazione finale degli stessi.

Per quanto concerne la variante gestionale proposta per i reflui in ingresso, si osserva che:

- il quantitativo di rifiuti liquidi conferibili all'impianto è molto limitato (200 m³) e conseguente è piccolo numero di autobotti necessario per il trasporto (circa 7 , come indicato dallo SIA)
- Le risultanze del SIA, che portano a classificare come trascurabili gli impatti sul traffico ed in generale sull'ambiente di tale elemento
- L'impianto, conformemente alle previsioni progettuali di cui si è detto, è dotato di una stazione di trasferta equipaggiata con un efficace sistema di intercettazione.

• Considerato quanto sopra esplicitato, il Comitato Reg.le di V.I.A., ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento " Costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico A.S.I. di Taranto e modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione" con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Il pozzetto di raccolta perdite previsto nell'area di travaso autobotti sia dotato di una capacità pari almeno a quella di un'autobotte, ovvero di 30 m³
- Il pozzetto di carico dell'impianto di spinta dei reflui depurati abbia una capacità cH almeno 30 m³
- Qualora l'andamento altimetrico lo renda necessario, sulla premente sia inserito un pozzetto di sfiato
- Il pozzetto per il prelievo dei campioni sia realizzato conformemente alle modalità di trasporto dei reflui in pressione
- Il controtubo posto a protezione della premente abbia origine da un pozzetto dotato di idonea capacità ed equipaggiato con un misuratore di livello allarmato, in grado di segnalare tempestivamente eventuali perdite.
- Venga acquisito il nulla osta relativo al vincolo idrogeologico
- Vengano rispettate le eventuali prescrizioni relative al Sito di Interesse Nazionale.

• Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

• Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

• Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.10.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto concernente la costruzione della condotta premente dalla piattaforma polifunzionale di depurazione al primo canale di scarico A.S.I. di Taranto e modifiche gestionali della piattaforma polifunzionale di depurazione, proposto dalla Hydrochemical Service S.r.l. con sede legale in Taranto alla Via per Staffe km 2;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere do autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente ad interim
 Sig.ra C. Mafrica Ufficio Programmazione V.I.A.
 e Politiche Energetiche
 Ing. A. Antonicelli